

**In oltre 25 anni realizzati dalla cooperativa
numerosi villaggi**

“La Famiglia” ad Iseo e Clusane Una presenza incominciata nel '65

17

La presenza della Cooperativa «La Famiglia» nel Comune d'Iseo è incominciata nell'ormai lontano 1965. Era stato il parroco del tempo, don Giuseppe Bonetti, sensibile alle esigenze dei suoi parrocchiani, a porre il seme di un'iniziativa che porterà in breve tempo alla costruzione dei primi 13 alloggi. Clusane viveva allora una fase espansiva della sua economia. I pescatori, vissuti da sempre poveri, si trasformavano in ristoratori grazie a un piatto prelibato, quella «tinca al forno», che da allora ad oggi è diventato uno dei piatti più prelibati della cucina specializzata in alta Italia. E col miglioramento delle condizioni economiche generali del paese, anche le famiglie meno abbienti cercavano, con la formula della cooperazione, di raggiungere l'obiettivo della casa propria. Un seme quello gettato a Clusane che darà parecchi frutti, come vedremo.

Ma l'esempio trainante di Clusane venne imitato nel 1968 anche da Iseo. La storia della nascita della prima cooperativa di padre Marcolini ad Iseo è subito raccontata. Da tempo (oggi è incredibile a dirsi) una stupenda area, quella della località Sassonia in via Carlo Bonardi non ancora allargata ed asfaltata nel suo tratto finale (lo sarà qualche anno dopo) era in attesa di un acquirente. A venderla era il Tribunale



Una veduta d'insieme di Iseo (in primo piano) e Clusane (sullo sfondo).

di Brescia. Altre cooperative già costituite non l'avevano presa in considerazione (anche questo, oggi pare incredibile), o meglio ne preferirono altre. Sta di fatto che il sindaco del tempo messo sull'avviso della disponibilità dell'area a un prezzo anche per quel tempo modesto (mille lire al metro quadrato), visti gli indugi anche di tanti operatori del settore, decise di segnalare la disponibilità dell'area direttamente a padre Ottorino Marcolini. Bastò una telefonata e mezz'ora dopo padre Marcolini era già ad Iseo, nell'ufficio del sindaco insieme al dott. Dario Damiani che già allora era il suo braccio destro. Pochi conve-

nevoli e subito una visita all'area lungo la via Carlo Bonardi ancora con parte del fondo acciottolato.

Un grande cancello dava l'accesso al fondo coltivato a vigneto ed oliveto. Padre Marcolini si avventurò per primo lungo la stradina e fatti pochi metri si fermò per ammirare, insieme al vigneto e all'oliveto, lo stupendo panorama del lago che da lì era ancora più bello. L'area degradava verso il paese e subito il dott. Damiani intuì che un villaggio si sarebbe potuto costruire facilmente. Padre Marcolini usò poche parole: «Chi la vende? Quanto costa al metro? Possiamo comperarla subito?».



Uno scorcio del lungolago di Clusane. Sullo sfondo, il castello del Carmagnola.

Ottenute le risposte dal sindaco e tornato in municipio chiese di poter parlare col giudice nelle cui mani era la possibilità di acquistare l'area. «Affare fatto. Convocate una riunione di quelli che vogliono costruire in cooperativa gli alloggi e partiamo subito». Fu così che in capo a poche settimane l'area venne acquistata formalmente e si convocò l'assemblea dei potenziali cooperatori nella sala consiliare del municipio. Uno spettacolo a vedersi. Padre Marcolini, col suo linguaggio diretto e persuasivo rispondeva a tutte le domande, incoraggiava anche i più dubbiosi. Anche chi aveva due soldi soltanto poteva stare alla partita se

avesse voluto. I meccanismi della solidarietà sarebbero scattati immediatamente. Certo, aggiungeva sempre con chiarezza, «La casa ve la dovete pagare voi». Superati i tempi tecnici delle autorizzazioni (progetti presentati, Commissione edilizia che esamina, Consiglio comunale che delibera i contributi per le opere di urbanizzazione, ecc.), si passa al via dei lavori e in poco più di un anno le case sono lì, in uno dei posti più belli di Iseo. Era giusto che anche i meno abbienti potessero avere la loro casa in una bella posizione del paese. A Clusane, la prima iniziativa del 1965 avrà altri seguiti. Ce li ricorda il rag. Paolo Brescia-

nini, da molti anni assessore comunale, ma anche fedele sostenitore delle iniziative della Cooperativa «La Famiglia». E così nel '73 si costruiscono altri nove alloggi; nel '78 se ne realizzano altri quattordici; nell'89 altri quindici ancora. «Ma non abbiamo finito - aggiunge il rag. Paolo Brescianini - nei primi mesi del '92, sempre nella zona di via Del Pero daremo il via alla costruzione di altri 24 alloggi». La cooperazione in edilizia ha avuto molto spazio nel Comune di Iseo come dimostrano molte altre iniziative attuate da parte delle più diverse cooperative, anche se non soprattutto nel capoluogo. Ma la presenza della Cooperativa «La Famiglia» non ha soltanto il primato di essere stata la prima, o tra le prime, ad avviare la costruzione di alloggi di tipo economico e popolare. Essa ha anche il primato della quantità di appartamenti costruiti nel Comune. A fronte di una edilizia di tipo economico e popolare che altrove, non a Iseo per fortuna, e per dirla con chiarezza, a Brescia, ha realizzato falansteri e grossi condomini che oggi risultano per molti versi ghetti veri e propri, quella delle cooperative di padre Marcolini è per certi versi tra le migliori. Questo è il giudizio delle famiglie che abitano gli alloggi. È sufficiente.